



CO.PR.E.S.C.  
RAVENNA

## Progetto di cittadinanza attiva – anno 2014

<b>ENTE</b>	Caritas diocesana di Faenza – Modigliana	
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	Noi siamo al Centro	
<b>AREA DI INTERVENTO</b>		Ambientale
	X	Assistenziale
	X	Promozione culturale
<b>AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE</b>	Faenza e Comuni limitrofi	
<b>COOPROGETTAZIONE</b>	X	No
		SI - (indicare di seguito gli enti in cooprogettazione)
<b>DESTINATARI DEL PROGETTO</b>	Persone in condizione di disagio che si rivolgono alla Caritas e comunità locale informata rispetto al fenomeno delle povertà	
<b>OGGETTIVI DEL PROGETTO</b>	<p>Gli obiettivi del progetto riguardano il miglioramento degli interventi riparativi attivati nei confronti di persone povere e a rischio di esclusione sociale e la promozione della cittadinanza intesa come senso di corresponsabilità sociale.</p> <p>Il Centro di ascolto della Caritas diocesana è il luogo in cui si intessono relazioni con i poveri. Il suo "fare" prevalente è l'ascolto, cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che punta a un processo di liberazione della persona dal bisogno. Dall'ascolto e dall'accoglienza della persona conseguono le altre funzioni specifiche: 1. La presa in carico delle storie di sofferenza e la definizione condivisa di un progetto volto all'autonomia e al reinserimento sociale. 2. L'orientamento delle persone verso una rilettura delle reali esigenze e una ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi più adeguati presenti sul territorio. 3. L'accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio ed attivando tutte le risorse possibili. 4. Una prima risposta per i bisogni più urgenti.</p> <p>Grazie alla presenza di persone disponibili ad entrare in relazione con chi si rivolge al Centro di ascolto, è possibile che l'accoglienza, l'accompagnamento, ma anche l'erogazione di servizi avvenga in maniera personalizzata e differenziata a seconda dei bisogni e delle caratteristiche delle persone incontrate. Ed è proprio la creazione e il rafforzamento di relazioni che permette a chi versa in condizioni di disagio di percepirsi come persona, degna di amore e capace di speranza.</p> <p>Il secondo obiettivo parte dalla lettura delle povertà del territorio, attraverso la raccolta dei dati relativi alle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto e la composizione di un quadro complessivo dei problemi sociali emersi. La conoscenza è quindi volta a favorire la nascita di comportamenti solidali e la costruzione di una rete tra i vari attori sociali impegnati nel territorio. Solo grazie alle relazioni che si</p>	

	<p>instaurano con le Caritas parrocchiali, le istituzioni pubbliche e le realtà del Terzo settore, si possono suscitare proposte di intervento, ripensare modi di azione, attivare le comunità sulle emergenze. La presenza di una persona interessata a collaborare su questo fronte permette di promuovere un senso di appartenenza e di responsabilità comunitaria verso un numero sempre maggiore di persone.</p>
<p><b>ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO</b></p>	<p>Le attività sono svolte dal volontario in collaborazione con operatori e altri volontari, così come in rete con altri soggetti del territorio (Caritas parrocchiali, associazioni, istituzioni, etc.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il volontario collabora nell'accoglienza degli utenti e nell'erogazione dei servizi di prima accoglienza, nel rispetto delle modalità stabilite di accesso e di fruizione dei servizi, e facendo propria la metodologia specifica della Caritas. Viene quindi in prima persona a contatto con le persone in condizioni di povertà e disagio che si rivolgono alla Caritas perché bisognose di ascolto, relazione, ma anche gesti concreti di solidarietà. Il volontario è presente nei giorni di apertura del Centro d'Ascolto, collaborando nella compilazione delle schede degli utenti e nella gestione del momento di attesa precedente ai colloqui.</li> <li>- per quanto riguarda i servizi, il volontario collabora nella selezione e distribuzione di indumenti usati; nella preparazione e distribuzione dei pacchi viveri; nella gestione dell'accesso alle docce, alla mensa, all'ambulatorio medico, al corso di italiano per stranieri. Nel caso (non frequente) in cui siano presenti anche altri giovani che vogliono svolgere volontariato presso il Centro di Ascolto, il volontario li affianca e trasmette loro la metodologia specifica della Caritas.</li> <li>- il volontario collabora nell'accompagnamento di alcuni utenti nei propri percorsi verso l'autonomia e il reinserimento sociale. Può quindi recarsi presso servizi postali, amministrativi, sanitari, ... per affiancare l'utente nell'espletamento di pratiche burocratiche, facilitare la comunicazione con gli operatori sanitari, eccetera. I beneficiari di tali accompagnamento possono essere sia le persone che si rivolgono come utenti al centro di ascolto sia le persone accolte in comunità di accoglienza gestite dalla Caritas, come i rifugiati. Il volontario fa riferimento alle indicazioni ricevute dagli operatori del Centro di Ascolto e riferisce quanto emerge rispetto al percorso attivato.</li> <li>- il volontario collabora nella gestione della vita comunitaria all'interno di un centro di accoglienza temporanea per donne: si occupa dell'accompagnamento delle ospiti a fare la spesa e prende parte al momento della cena condivisa. La partecipazione a momenti di condivisione permette la creazione o rafforzamento di relazioni interpersonali.</li> <li>- il volontario collabora nell'inserimento dei bisogni riscontrati e delle risorse attivate nell'apposito archivio informatico, così da favorire la loro successiva rielaborazione ed analisi. Può collaborare anche nella raccolta dei dati presso altre realtà presenti sul territorio (in primis, Caritas Parrocchiali) e nella stesura del rapporto annuale sulle povertà e risorse del territorio, anche offrendo la propria testimonianza.</li> <li>- il volontario collabora nell'invitare la cittadinanza alla presentazione del rapporto e partecipa come uditore a questa conferenza pubblica.</li> </ul>
<p><b>RSORSE UMANE IMPIEGATE</b></p>	<p>il direttore della Caritas e il Consiglio dell'Associazione Farsi Prossimo indicano le linee guida dell'azione solidaristica; 1 coordinatore del Centro di Ascolto; 2 operatrici Caritas impegnate presso il Centro di Ascolto come referente per gli ascolti e per l'osservatorio delle povertà; 1 operatore che si occupa dell'amministrazione; diversi volontari da più tempo impegnati con la Caritas;</p>

	1 operatrice Caritas, referente per il progetto di cittadinanza attiva
<b>VOLONTARI RICHIESTI</b>	1
<b>EVENTUALI REQUISITI</b>	È requisito indispensabile la capacità di relazionarsi con persone con difficoltà o disagi e provenienti da differenti contesti culturali; preferenziale il possesso della patente di guida.
<b>DURATA DEL PROGETTO</b>	6 mesi
<b>REFERENTE</b>	Nome: Erica
	Cognome: Squarotti
	Ruolo: operatrice Caritas – responsabile del Servizio Civile
<b>SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</b>	Sede: Centro di Ascolto Diocesano
	Comune: Faenza
	Indirizzo: via Minardi 6
<b>GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI</b>	X 5 ○ 6
<b>ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO</b>	20
<b>SELEZIONE DEI VOLONTARI</b>	Realizzata da una commissione nominata su indicazione del gruppo di lavoro "CITTADINANZA ATTIVA" del Copresc di Ravenna
<b>FORMAZIONE</b>	<b>Specifica</b> A carico dell'ente per lo svolgimento delle azioni progettuali
	<b>Generale</b> N. 48 ore di formazione (due incontri al mese di 4 h. caduno) sui temi della cittadinanza attiva, della relazionalità, del volontariato e della corresponsabilità attraverso metodologie dinamiche non formali per il coinvolgimento diretto dei volontari.

Data: 15 novembre 2013

Firma (il responsabile dell'ente):

Per quanto riguarda la consegna delle domande,  
la Caritas diocesana di Faenza-Modigliana in **piazza XI Febbraio 10**

è aperta il **martedì e giovedì** mattina **dalle 10 alle 12**,

in altri orari contattare il numero: **0546 693050** .

Durante la chiusura per le festività natalizie,

le domande si possono portare o inviare direttamente al **Co.Pr.E.S.C.**